IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 240.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Martedì, 31 Agosto 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Circolazione e banchi d'emissione

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato sabato scorso la situazione al 31 luglio scorso — non si potrà dire davvero che sia stata troppo prasciolosa — degli Istituti di emissione, compilata, per la prima volta, secondo le recenti prescrizioni del R. Decreto 8 luglio 1897 e corredata dallo specchietto dimostrativo delle attività a garanzia dei biglietti in circolazione, come vuole la legge del 17 gennaio ultimo, entrata in esecuzione col principio dell'anno fiscale.

Approfittiamo della sosta, che la politica, per la lontananza da Roma dei principali uomini del gabinetto, consente e facciamo, come suol dirsi, un po' di conti di cassa.

Non sarà, è vero, un esame delle Casse dello Stato il nostro; ma finanza e circolazione, Tesoro e Banche sono sì strettamente legati, che le buone condizioni d'uno dei due fattori si ripercentono sull'altro e viceversa.

Banca d'Italia. — Limite massimo della circolazione normale per conto del commercio L. 777,000,000

Circolazione effettiva al 31 luglio „ 746,812,013

Differenza in meno L. 30,187,987

A questa massa di L. 746,812,013 di biglietti in circolazione corrisponde una riserva metallica irridicibile, a garanzia esclusiva dei biglietti, di L. 300,000,000, onde una rimanenza di biglietti non coperti dalla massa metallica per L. 446,812,013.

Intanto abbiamo tre biglietti in circolazione e riserva metallica un rapporto del 100 a 147.

Delle altre garanzie, che mancano i portatori di biglietti, diremo appresso; per ora passiamo innanzi.

Banco di Napoli — Limite massimo della circolazione normale per conto del commercio L. 212,000,000

Circolaz. effettiva al 31 luglio „ 213,368,923

Differenza in meno L. 28,631,077

Riserva metallica effettiva, irridicibile, necessitante a garanzia esclusiva dei biglietti, L. 90,500,000, ossia in ragione del 37.78 per ogni 100 lire di biglietti.

Banco di Sicilia — Limite massimo legale della circolazione L. 55,000,000

Circolaz. effettiva al 31 luglio „ 48,942,810

Differenza in meno L. 6,057,190

Riserva metallica effettiva irridicibile, accertamento come sopra a garanzia esclusiva dei biglietti L. 21,000,000 cioè nella misura del 42,88.

Sicchè la media della riserva metallica irridicibile sta all'a massa dei biglietti in circolazione nel rapporto di 3 a 5.

Non sarebbe molto, se questa fosse la sola garanzia dei biglietti. Ma parecchie altre sono le attività degli Istituti, sulle quali i portatori di biglietti stessa averne il diritto assoluto di ipoteca, conservano il diritto di prelazione.

Queste attività, escluso il portafoglio interno, salgono per la

Banca d'Italia a 346 milioni e mezzo, dei quali 112 in oro;

Banco di Napoli a milioni e mezzo circa, dei quali 11 oro;

Banco di Sicilia a 21 milioni e frazione, dei quali 8 in oro.

Ossia, in altre parole, ad una massa di 1,009,124,746 di biglietti in circolazione corrispondono:

una somma irridicibile di L. 411,500,000 in valuta metallica;

altra somma di 451 milioni e frazione di attività diverse, tutte di primo ordine, perchè costituite per 105 milioni da monete d'oro e d'argento, per 211 milioni e mezzo da Buoni del Tesoro ed altri valori di Stato; e, finalmente, per 78 milioni circa da crediti per anticipazioni su valori.

Rimangono scoperti 146 milioni in cifra tonda contro un portafoglio interno di 197 milioni e mezzo.

Riunendo questi dati si ha, adunque:

Banca d'Italia. - Circolazione	L.	746,812,013
412,000,000 riserva metallica		
227,739,218 attività diverse	}	797,980,753
158,241,535 portafoglio interno		
Banco di Napoli - Circolazione	L.	213,368,923
101,500,000 riserva metallica		
76,747,423 attività diverse (b)	}	213,368,923
35,141,500 portafoglio interno		
Banca di Sicilia - Circolazione	L.	48,942,810
29,108,227 riserva metallica		
15,965,840 attività diverse	}	48,942,810
3,868,943 portafoglio interno		

Siamo molto lontani ancora da quell'ideale di circolazione, cui dobbiamo arrivare, ma non conviene neppure accedere in senso opposto.

Una circolazione, coperta per oltre i quattro quinti di valuta metallica e valori di prim'ordine, emessi dallo Stato e da lui garantiti, non è sì guasta e sì zoppicante come piace dire ai detrattori del credito italiano.

Occorre però perseverare e non arrestarsi a mezza via. Ed è per questa ragione che a noi non è parso savio consiglio quello di rinviare a novembre la discussione dei provvedimenti dell'on. Luzzatti, che dovranno completare la legge del gennaio e rimettere interamente in sua azienda la circolazione cartacea, liberando gli Istituti di emissione dalla catena delle immobilizzazioni, che ne inceppa i movimenti.

(a) esclusa la maggiore circolazione per conto del Tesoro.

(b) 35 milioni e mezzo rappresentano il credito della Banca verso la sua azienda fondiaria ed è questo il punto più debole della situazione.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il corrispondente viennese del *Daily Chronicle* crede sapere che, in occasione del giubileo di Regno dell'Imperatore Francesco Giuseppe, l'anno venturo, si stia ventilando un progetto di tenere una rivista delle truppe della triplice alleanza a Vienna.

Parigi. — Trovansi ora qui il principe Mohammed Alì, fratello del Kedive, suo zio Hussein Pascià e Boutros Pascià, ministro degli affari esteri egiziano.

Pretoria. — Il Segretario di Stato, Leyds, ha vendato la sua casa qui.

Si ritiene quindi che ritornerà presto in Europa come Inviato straordinario del Transvaal.

Copenaghen. — E' stato celebrato nella cappella del Castello reale il matrimonio della principessa Ingeborg col principe Carlo di Svezia.

La benedizione nuziale è stata data dal vescovo Skiner di Ceriste.

Assistevano alla cerimonia le famiglie reali di Danimarca e di Svezia, l'Imperatrice vedova di Russia, la regina Federico e la principessa di Galles, come pure altri alti personaggi.

Una folla considerevole, raccolta nelle vicinanze della cappella, ha fatto ovazione agli sposi e alla loro sorella dalla chiesa.

Londra. — La Regina ha dato la sua approvazione alla nomina di Sir Evelyn Wood al grado di aiutante generale dell'esercito britannico, in luogo di Sir Redvers Buller.

Parigi. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai: La Corea cede alla Russia l'isola di Deer presso Fusan. La Russia vuole impiantarvi una stazione di carbone.

Il governo giapponese ha aderito a questa convenzione.

(8) **Cettinje**, 30. — La principessa Milena e il principe Danilo sono arrivati.

COSE D'ORIENTE

GRECIA E TURCHIA.

(8) **Atene**, 30 — Si dice che il Governo indicherebbe come garanzia pel prestito, destinato al pagamento dell'indennità di guerra, i proventi del tabacco e delle dogane e che in di essi accetterebbe la sorveglianza delle Potenze.

Gli Italiani a Costantinopoli
(servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 30 ore 16 — Si ha da Costantinopoli che tre italiani e non una come fu detto, sono nelle carceri di Stambul per essere stati trovati in possesso di bombe.

Gli operai italiani sono rigorosamente sorvegliati dalla polizia che fece anche delle perquisizioni notturne in alcune case.

Feudalismo e Pauperismo

La Chiesa è una società fondata sul precetto di amarsi. Senza carità non può esservi Chiesa; e senza soppiere a misure della propria forze alle sirani miserie non vi è carità. Dunque nell'ordinamento della Chiesa deve trovarsi l'ordinamento della carità, cioè il mezzo sicuro di rendere impossibile il *pauperismo* che è l'abuso della carità.

Si noti bene che poveri ve ne saranno sempre. Ma il vero povero è degno del massimo rispetto; e Gesù Cristo facendo stretto precetto di vedere in lui Gesù stesso, nello stesso povero, ha sciolto il problema sociale assai meglio che tutti i libri degli economisti, con pazientemente e costantemente coltivati dal senatore Boccardo.

Che la Chiesa cattolica non possa essere ordinata in modo da provvedere ai bisogni vari dei poveri, non bestemmia una ingiuria atroce alla provvidenza di Dio. E quale non avrebbe più d'amministrato i bisogni dei poveri al superfluo dei ricchi, in modo che vi fosse il mezzo per tutti di conservare la sua legge di carità: ma avrebbe posto i poveri in terra per avere fatalmente a soffrire, dando così occasione alle menti deboli di degenerare in disperazione e in una Chiesa dispregevole impotente.

La Chiesa cattolica non solo può provvedere, ma nei tempi addietro ha vittoriosamente provveduto a quel bisogno. Non fu che col feudalismo creato che si è privata di quella preziosa sua prerogativa, si è riconosciuta impotente al segno da rinunziare perfino a mettersi all'opera.

Ma per tutto il tempo in cui l'unione quale esiste sociale, non solo provvide ai bisogni dei poveri, ma seppuntò per giunta tanta ricchezza, da rendere i possessi ecclesiastici pericolosi pei governi civili.

E quando l'Oss. Rom. prorotta che la Chiesa non è feudale, combatte il feudalismo, e si gloria di averlo sconfitto, interrata, la più bella risposta che si merita è la seguente: " La Chiesa provvede ai bisogni dei poveri? E se non vi provvede è segno non solo che è feudalaria, ma talmente e ciecamente feudalizzata, che non si accorge nemmen più di esserlo!

Il lettore vede che in una materia così vasta, si richiederebbero volumi, e non articoli di giornale, per darne un'idea anche sommaria. Mi limito pertanto a porli tocchi sul a svegliare l'idea che il pauperismo è la conseguenza dell'ordinamento feudale della Chiesa, che si assomma nel principato politico medioevale del Papa e del Vescovi; ma è impossibile colla Chiesa ordinata nell'indipendenza in termini più chiari, come il Principato politico è incompatibile col libero funzionamento della suprema autorità pontificia, così il pauperismo è incompatibile coll'ordinamento sociale della Chiesa.

Abbiamo ai nostri giorni numerose e fiorenti istituzioni di carità. Tata Giovanni, D. Bosco, il Cottolengo e centro altri. Sono individui pieni di zelo, i quali si accingono ad un'opera sociale, con energia, con pazienza, ricevono a conduria a termine. Prendiamo ad esempio il Cottolengo:

Il Cottolengo raccoglie da quasi tutte le provincie del Piemonte da cinque a sei mila derelitti di tutte le specie, ai quali provvede col quotidiano concorso della carità. Nel qual fatto, per quanto concerne la nostra questione, sono due cose da considerarsi: 1. Che questi infelici sono da tutte le provincie del Piemonte, colà raccolti per costituire un pericoloso centro d'infezione in quella popolosa città e le limosine giù son per diminuire in tutte le provincie. 2. Che il Cottolengo è morto da molti anni e gl'isoni succeduti già cinque o sei superiori, e l'istituto ha continuato a funzionare non solo, ma ad ampliarsi e a prosperare.

Ora io domando all'*Oss. Romano*. Come va che queste opere sono necessarie, mentre invece non solo dovrebbero, ma tassativamente sono imposte dalle leggi ecclesiastiche come **regola**, a tutti i singoli ministri della Chiesa investiti di un'autorità episcopale o quasi episcopale, sotto per individuo, *all'infuori della gerarchia ecclesiastica* per si presta più a quelle funzioni della carità? Non nascerebbe egli il sospetto, vedendo che nella gerarchia si resta così inoperosi, che essa costituisca un ostacolo?

Non si dica infatti che quelli fondati dopo occasionali. Al Cottolengo un successivi altri seguirono; lo stesso si D. Bosco. Dunque la persona del fondatore sparisce e resta l'istituzione.

Ma l'istituzione resta son queste danno, che accenna nelle grandi città **vuole la miseria** ed accentrarvi rende indispensabili le forme amministrative che corrompono lo spirito di carità.

Perchè dico io: queste istituzioni di beneficenza cristiana, non si riparione invece fra le parrocchie?

La Chiesa non può nemmen supporre, senza ingiuria a sè stessa o al suo ministero, che quei ministri della parrocchie ai quali affida la salute delle anime, non siano degni o atti a provvedere ai bisogni di quei poveri derelitti che le appartengono!

Sicbilito questo punto fondamentale che ogni parrocchia provvede ai suoi poveri, che perciò si conoscono i veri dai falsi pavori, che nessun povero si può espatriare senza un attestato delle rispettive parrocchie, nulla vi ripugna del sin detto canonico, l'accentramento cade di sua natura.

Se uno vi domanda un soldo, non solo potete, ma dovete negarglielo, perchè lui deve rivolgersi al alla sua parrocchia, dove è conosciuto, e voi perchè dare alla parrocchia il vostro superfluo e lo darete più ampiamente e volentieri per la certezza che so un fare bene, (E qui si fa materia a travedere uno fra i mille vantaggi della religione di Stato).

Ma se me fark buon uso?

Ed ecco dove fa cacolino il feudalismo. Qual feudalismo che l'*Oss. Rom.* non vede più, mentre più propriamente non lo vede ancora.

Dote al Papa il Principato politico, nel quale i soldati non reba sua, il governa *ex informata conscientia* e nessuno più troverà a ridire.

Ne conseguo che i vescovi governano in riguardive diocesi, nella stessa *informata conscientia*, senza rispondere dell'opera propria a nessun altro che al superiore.

Epperciò i beneficisti subalterni sono investiti dei benefizi, dei quali debbono dare il superfluo ai poveri, ma sempre sotto la responsabilità indindacata della propria coscienza.

Che ne accade?

Che il cristiano il quale anche quando fa la limosina sente istintivamente il bisogno di accertarsi di farla bene; non potendo penetrare in tutte queste coscienze, preferisce darla al Cottolengo, dove vede se non altro asinilla poveri rivestiti....

In altri termini fra il governo sociale e il governo fondato sopra una sola differenza sostanziale, che nel governo sociale il ministro della Chiesa è responsabile, e nel governo feudale no. Ecco tutto! Ristabilite la responsabilità del ministero ecclesiastico nel buon uso delle temporalità, e in quel giorno avrete soppresso il pauperismo.

Ma è possibile arrivare a tanto?

Dire ad un cieco di far quattro passi in una camera senza urtare in un mobile, e il povero uomo dirà di no. Ditelo al uno che ha gli occhi buoni e subito lo farà. Rimettete la locomotiva sul binario, e il convoglio correrà di nuovo!

Ripeto, non posso avisecare la questione. Non fo che accennare.

Gli ordini religiosi, dedicantisi ad opere di carità, sono venuti assai tardi nel secondo millennio, cioè quando il feudalismo nel Principato politico aveva già assiderato l'azione sociale della Chiesa. L'assistenza agli infermi, i ricoveri degli orfani, dei ciechi, dei sordo-muti, ecc. ecc. possono chiamarsi nella storia della Chiesa istituzioni moderne. Forse che nei tempi precedenti non si provano di questi miseri? Certamente ve ne erano. Ma non vi erano in quei tempi in cui fiorirono da sè Agostino, i Grisostomi, i Gregori e tanti altri che sono oggi con ragione chiamiano ed ammiriamo come maestri e dottori, ma tanti miracoli di carità che compierono, non pensassero a provvedere a quei bisogni?

Ancora nel 12° secolo, quando già andavano in decadenza le istituzioni sociali, si cercava di ravvivarle, e l'Acquelgrancese III, impone a tutti i preti di cuore nei luoghi ove risiedono coi propri ministri l'*hospitale pauperum*; tutti i parroci vi sono tenuti! Ma col feudalismo tutte quelle istituzioni necessariamente decadevano perchè incompatibili col regime feudale che andava generalizzandosi, e tutto andò in perdizione.

Non fu che dopo due o tre secoli di trasgurazione, a fronte dei bisogni, che cominciarono i grandi santi del medio-evo, a correr di provvedere per il meglio. Ma si noti bene! Di tutti questi benefattori dell'umanità che illustrarono quell'epoca, sarai che si rivolse al Ministero ecclesiastico **non un solo** si rivolse al Ministero ecclesiastico generalmente tutti provvidero all'infuori di quel ministero! Qual prova più lampante di incompatibilità fra ordinamento feudale ed azione sociale della Chiesa?

Ma prima debbo finire quasi senza aver nemmen cominciato, ma supplisco con una cucitura nel:

Si istituisca un giurì e non vi sarà più Provvidenza Divina, nè cuore dell'umanità, ma a gloria della Chiesa cattolica e del Papato, mi sento di provare che coll'ordinamento sociale della Chiesa, il **Pauperismo è impossibile!**

Senior.

Il bilancio della Germania

Le risultanze complessive per l'esercizio 1896-97, che si chiuse il 31 marzo ultimo, furono già pubblicate in queste colonne, ma non sarà inopportuno ritornarvi e farvi sopra un po' d'analisi.

Per prima cosa notevole è la differenza in meno di oltre 4 milioni di marchi che si è consumivo presenta in confronto del preventivo.

Ciò è tanto più rimarchevole la cosa in quanto che sono le spese militari, che contribuiscono principalmente a questo risultato.

Per l'esercito (ece-stanze il contingente bavarese) era previsto una spesa complessiva, ordinaria e straordinaria, di circa 549 milioni di marchi; si spesero in meno circa quattro milioni e mezzo di marchi, e l'*Indicatore dell'Impero* attribuisce quei risultati al "considerevoli risparmi fatti nell'amministrazione dei depositi, nel trattamento delle truppe e nel ramo medicinali. „

Per la marina la somma preventiva di circa novanta milioni di marchi fu superata dalle eccedenze di quasi mezzo milione.

Il ministero degli interni chiude il suo bilancio con un milione di marchi spesi in più di quel che si era prevedato a causa specialmente dei maggiori bisogni per il concorso dello Stato ai fondi per l'assicurazione contro l'invalidità al lavoro.

Gli altri ministeri — eccinnia di marchi più centinaia meno — pareggiano la spesa alla previsione.

Enorme davvero è l'aumento accertato dell'entrata. L'on. Luzzatti si contenterebbe, mi sbaglio, di una parte della fatica toccata al suo collega di Berlino.

Dalle dogane e dall'imposta del tabacco si aspettava un introito di 397 milioni di marchi e si ebbero nientemeno che 76 milioni di marchi di più; soltanto gli introiti delle carte bollate e lotterie furono di 3 milioni e mezzo di marchi inferiori al preventivo; ma poi si ebbe una maggiore entrata di 2 milioni e mezzo di marchi nel dazio sull'acquavite, di 13 milioni in quello delle zucchero, di 2 milioni e mezzo sul sale; di 2 milioni e mezzo sulla birra; e finalmente più di 2 milioni e mezzo di marchi, oltre il preventivo, si ebbero dalle poste e telegrafi; più di 3 milioni dalle ferrovie e 3 milioni parimenti dalle banche, onde un miglioramento complessivo dell'entrata di 102 milioni di marchi.

Il fronte a questi risultati non bisogna dimenticare che in questi ultimi otto anni il debito dello Stato è aumentato di un miliardo e mezzo trecento milioni di marchi, salendo così dai 721 milioni nel 1888 ai due miliardi e 125 milioni di marchi nel 1896.

L'anno finanziario testè decorso è il primo in cui non si siano contratti nuovi debiti; ma per l'anno prossimo è previsto un prestito di 81 milioni di marchi per fare fronte a nuove spese della marina e per i nuovi cannoni.

A mitigare in parte gli effetti di tale prestito si è stabilito che giuoca le dogane e l'imposta sul tabacco dieci milioni di marchi annui, come quelli che dall'anno scorso la somma superiore all'introito preventivato debba devolversi per tre quarti a coprire il nuovo debito.

Ma pare che le cose non si presentino più così rosee come l'anno scorso. Infatti l'introito delle imposte sulle lotterie e bolli è in diminuzione; le dogane stesse in questi primi quattro mesi della nuova gestione, hanno prodotto già per undici milioni e mezzo meno che nell'eguale periodo dell'anno scorso.

I valori mobiliari in Francia

Da un interessante studio del signor Edmondo Thery, che pubblica *l'Economiste Européen*, stralciamo alcune cifre dimostrative del movimento dei valori mobiliari in Francia nel decennio 1886-1896.

L'inchiesta del 1887 valutava l'importanza annuale dei soli prodotti agricoli in 18,685 milioni di franchi, 11,502 dei quali per la produzione vegetale e 7,183 per la produzione animale.

Dai 18,685 milioni detratti 5,324 milioni rappresentanti le sementi e le spese, i foraggi, i letami e un discorrendo, impiegati nei lavori agricoli, e 10,839 milioni, rappresentanti le tasse, gli affitti, i salari, il nutrimento dei lavoratori, la manutenzione e il rinnovamento del materiale, se rimi'ava un prodotto netto annuale di 2,522 milioni di franchi.

Quanto a valore la proprietà fondiaria, non fabbricata, era stimata in 94,984 milioni di franchi e il valore del capitale d'esercizio (scorte, bestiame, materiali, attrezzi, semenze, letami e simili) in milioni 8,350.

Dati ad un capitale di 100,089 milioni corrisponderà una rendita di 2,625 milioni, pari al 2,62 per 100.

Ora, quali cambiamenti si verificarono in questi ultimi quindici o sedici anni?

I risultati compiuti della seconda inchiesta, operatasi nel 1892, vale a dire dopo un solo decennio, non si conoscono ancora; ma il sig. Edmondo Thery crede che questi risultati non rappresenteranno punto la verità. Egli ritiene che

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

Progetto da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, per l'ampliamento del Deposito Locomotive della stazione di Mortara sulla Alessandria-Arona. Spesa L. 20,836.25 escluso il mat. occ. d'armamento.

Proposta per l'impiantamento e trasporto da Parma di cantoni fa pantrielle di robinia su taloni tratti della Ebli-litagonto ser mancano le sagi di chiusura. L. 6700.

Id. per l'impianto di sorgitore a olina del ponte sul fiume Agnicola al km. 276,504 da fattigaglia fra Pizze e Francavilla Angitola sulla Reggio-Castrovetre. L. 9400.

Id. per la costruzione di un sottopassaggio per l'arsito dei viaggiatori sotto la trivata della stazione Centrale di Milano. Prev. L. 95,000.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Progetto di una nuova tratata in ferro rotato da sostituirsi a quella in ferro comune, attualmente in opera al ponte n. 2 della linea Bologna-Ancona al km. 435,068 da Bologna della Bologna-Ancona L. 11,500.

Id. per il prolungamento del binario di ricevimento della stazione di Ravenna lungo la Bologna-Ancona L. 3,100 escluso il mat. occ. d'armamento.

Id. relativo al rinnovamento in sezione di km. 15,912 di binario attualmente armato con rotaie di ferro tipo Meridionale fra i km. 1,310,01 e 16,222 della linea Ancona-Taranto. Lire 111,000, escluso il mat. occ. d'armamento.

Id. per costituire una piattaforma di diametro di m. 15 alla stazione particolare del diametro di m. 12,80, nella stazione di Piacenza L. 11,200.

Id. di trasmissione concessoria con l'appaltatore Mazzola Gaetano per la costruzione delle soglioe al chil. 27,500 della Ferrara-Ipolla presso la stazione di Alsono.

Rete Sicula. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

Proposta per la costruzione di pozzi e cisterne alle stazioni e case di guardia che sono sprovviste d'acqua lungo la Palermo-Bonfalotamborrabbice. L. 21,500.26.

Id. per lievi variazioni ai tracciati di alcuni tratti compresi nella linea del torrente Zappulla alla Messina-Catania verde fra i km. 15,926 e 131,853 da Palermo e per impiego di materiale di risulta. L. 27,111.

Id. per l'ampliamento del piazzale del parallelo binario della stazione di Mezzojuso della Messina-Catania-Siracusa. L. 15,500.

Id. Per l'acquisto di materiali minuti d'armamento occorrenti per i lavori di rinnovamento della linea. L. 19,000.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. 31 P. E. ispettorate ha approvato le seguenti proposte e provvidiri di spesa:

L. 18,000 pel consolidamento del rilevato al km. 56,370 della Bologna-Ancona.

L. 11,000 per l'allungamento del binario di ricevimento di Mignagnola nella Terni-Sulmona.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 30 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che modifica il Ruolo del personale consolare di 1a categoria — R. D. riflettenti rispettivamente gli stipendi, la concessione di indennità temporanee gratuite e la amministrazione delle pensioni e del concorso per gli allievi negli istituti militari.

Disposizioni sui fatti nel personale dipendente dai ministeri di grazia e giustizia e dei culti e del Tesoro — Elenco delle pensi si liquidate dalla Corte dei conti — rivista meteorico-agraria, seconda decade, agost. 1897 — Corte d'appello di Catanzaro: avviso.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 30. — A Crevalcore all'inaugurazione del monumento al celebre medico Marcello Malpighi, aperto ai funerali, il Governo era rappresentato probabilmente dall'on. Finocchiaro Aprile. Presiedeva il Bologna del Rettore, dal preside della Facoltà di medicina dal prof. Bombici l'Accademia delle scienze.

Cremona, 30. — Le spese addette ai filatoi di seta del signor Perlasca, per la diminuzione del prezzi dei seni dei prezzo della manifattura si sono messe in sciopero.

Cuneo, 30. — Ai carabinieri di stazione e San Dalmazzo di Tenda si costituirono i soldati del 141° fanteria francese in distacamento a Pietra Cava; Dantel Vittorio da Roma e l'bdanzi Pietro da Tolone, caramo fatornati del bagaglio.

Verona, 30. — Si assicura che S. M. la Regina verrà ad assistere alla rivista militare di chiusura delle grandi manovre.

Catanzaro, 30. — Gli alunni dell'Orfanotrofio provinciale di Montesesce Calabro da parecchi giorni (refrattarono per il cattivo vitto loro distribuito, ieri si rifiutarono di mangiare e oggi nonostante gli del direttore Sariani risposero con una completa rivolta. L'alunno Sinopoli feri con un coltello il direttore, colpo una educatrice, 80 alunni fuggirono.

I carabinieri ed i soldati accorsi arrestati una cinquantina. Il fatto ha prodotto viva impressione.

Iurietta, 30 — A Corato per gelosia di donne Rubino ucciso con coltello un cugino di fornici si vanno fare Pasquale.

(S) Palermo, 30 — Nel pomeriggi è arrivato l'incrociatore corazz. *Verbali*, proveniente da Malta, comandante Longo.

L'intendente ha annullato col porto le salve consuete.

Un grave incendio a Venezia.

(S) Venezia, 30 — E' scoppiato un grave incendio nel deposito di materie infiammabili di sego e di olio vegetale presso il Campo San Luca. Accorsero i pompieri municipali e quelli dell'Arsenale con molte pompe, battaui e le truppe.

L'ammiraglio Grandville, il generale Polfe, il Sindaco ed il Consigliere delegato di Prefettura, ed altre autorità, si recarono immediatamente sul luogo dell'incendio.

Una parte dello stabile incendiato è crollata.

Si teme che sino rimasti sotto le macerie un pompiere municipale e cinque pompieri dell'Arsenale che mancano all'appello. Un altro pompiere dell'Arsenale è stato portato ferito all'ospedale. Qualche borghese e qualche militare sono rimasti leggermente feriti.

L'incendio non è ancora totalmente cessato; e difficile riesce lo sgombro delle macerie tenendosi la causa della rinnovarsi parte di fabbricati, i quali pericolamente presentano gravi difficoltà.

ARCHEOLOGIA

Il Palatino.

Da molto tempo al Palatino si eseguivano continui lavori: attendendo notizie più complete, diamo alcuni interessanti cenni sulla nuova sistemazione del Palatino, fornitti dall'egregio dott. Lucio Mariani.

Il ruolo cenisio, il quale, nel modo, la sede dei primitivi abitanti di Roma era il Palatino; ed esso è senza dubbio uno dei luoghi che racchiudono in più preziose memorie storiche della civiltà italiana. Questo monte divenne la sede della seconda monarchia romana, avendo voluto il suo fondatore Augusto sceglizre a dimora imperiale lo stesso colle ove si conservava religiosamente la casa del primo re; luogo che gli era doppiamente caro per esser quello di una nascita.

Pian piano tutti il *Palatium* tolti ai privati, divenne la reggia di tutti i successori, che gareggiò coi suoi predecessori coll' abbellirlo; finchè l'ambito della città primitiva non bastò più a contenere il vastissimo imperiale ebe, straripando, invase i luoghi circonvicini.

Questo complesso di monumenti, il quale compendia tutta la storia di Roma dalle origini sino alla caduta dell'impero e che conserva tracce delle vicende posteriori quando appartenne alla casa papale e fu castello dei Frangipani, è stato relativamente poco esplorato; ancora attende nuovi scavi e promette molta messe archeologica; non è sapor desinta con esattezza la posizione di alcuni importanti edifici del colle, quale il tempio d' Apollo, ed anche come passeggiata non ha perauco avuto un assetto comodo e regolare.

Mentre l' Aeropoli di Atene è ormai tutta esplorata, si chiede ogni sasso se ne ingrossi le vicende, il nucleo di Roma offre ancora molti punti oscuri alla indagine archeologica.

E' stato una vera fatalità che il terreno del colle palatino sia rimasto tanto suddiviso in proprietà private ed ancora non sia intieramente in possesso del Governo.

L'amministrazione degli scavi, a capo della quale è il comm. Barnabei, ha a mano a mano curato di attuare un programma di completa rivendicazione del Palatino; ma poichè ostacoli finanziari tuttora ne ritardano il compimento, ogni progresso in questa via importa di nuovo negoziati.

Il ministro Baccelli fin dal 1882, intraprendendo gli scavi di quella parte del Foro Romano adiacente al Palatino, mise in luce gli importantissimi edifici delle Vestali e si compiacque di lavori di scavo del Palatino colla distruzione del muraglione degli Orti Farnesiani che permise di rimettere allo scoperto la *Via Nova*, una urto nella chiesa di S. Maria Liberatrice, la quale impedisce la completa visione della pianta del Foro.

Nel 1893 ebbero luogo i grandiosi scavi che liberarono circa tutta la parte coperta ancora di terra dello Stadio Palatino, che si potè in tal modo studiare e in maggiore estensione.

Dopo di l'ultimo ministero Baccelli furono demolite delle cesapole lungo la via de' Cerchi che nuocevano da quel lato la vista del monumento.

Venne al ministero Pon. Guattarco, Panno scorso si è principiato scavi nell'area immediata della casa Farnesiana e fu con la una grande cisterna circolare che era stata poi trasformata da un muro posteriore. Questo trovamento ha rimesso in luce le costruzioni primitive del Palatino ein risalgono all'VIII secolo av. C.

Quest'anno finalmente si è potuto inaugurare un nuovo ed ordinamento della zona orientale del Palatino; il che dimostra come in mezzo alle antichità più note di Roma si possa ancora creare qualche cosa di nuovo, di piacevole, di utile.

I lavori, iniziati sotto Baccelli, avevano oltrepassato fino al piede le principali costruzioni antiche che restano in quell'area, mail luogo era rimasto ancora impraticabile.

Il ministro Giustarco ha voluto che si liberasse quasi tutto il lato prospiciente la via detta trionfale, ove erano le grandiose costruzioni del palazzo di Settimio Severo.

Questo era il lato più trascurato del Palatino; ingombro di viaee e di scarico di terre, è stato ora spianato e regolato secondo un lungnesso progetto dell'architetto cav. R. Olivieri, direttore dell'ufficio per la conservazione dei monumenti.

Questo piano comprende delle larghe strade carrozzabili che con dolce pendio comunicano dal nuovo ingresso stradale attraverso le rovine, all'alto del Palatino presso il convento di S. Bonaventura, ove è stato sommare tutto lo stadio che si disegna nettamente ai piedi.

Gli affamatori del popolo

Questa frase è stata adibbiata, in un Comizio tenuto sabato a Parigi, al presidente del Consiglio, Méline, accusato di avere colla conservazione del dazi attuali sui grani contribuito fortemente a tenere alto il prezzo del pane.

E per rimediare all'opera del grande affamatore, i deputati socialisti Dejeante, Edwards e altri, hanno proposto un rimedio infallibile: quello di impiccare il signor Méline.

In che modo una cravatta di canapa possa al collo del malcapitato ministro rendere più abbondante il raccolto del grano, non fu detto. Ma non è la prima volta che giudizi di questo genere sono pronunciati, soprattutto in Francia.

Anzi, anche non c'è da dubitare, sono probabilità che il signor Méline ai preeti al brutto scherzo promessogli dai deputati socialisti, la storia, relativamente recente, offre a quei signori un esempio e di bianco anche citato - che mostrava il poco valore delle loro teorie.

Cento anni fa - nel 1789 - un altro ministro ebbe il titolo di affamatore del popolo: e fu Necker, controllore generale delle finanze sotto il re Luigi XVI. Il popolo, insorto - dalla carestia prodotta da due anni di raccolto mancato - non terribile a quei tempi in cui le comunicazioni erano difficili e costose, e l'America produceva appena pel proprio consumo - credette di rimediare ai suoi mali pigliandosela col ministro; il quale, alle grida di "Morte all'affamatore! .. fu impiccato a un lampione, poi il suo cadavere decapitato.

E giacchè avevamo cominciato, ci si misero con tutta la forza, decapitando a migliaia tutti coloro che la ecelte popolare designava sotto il nome di affamatori.

Ora, signori... rammento dopo impiccato Foulon, nemmeno dopo decapitati i nobili, i preti, i magistrati, i membri del Parlamento, il Re, la Regina, neppure allora il popolo ebbe del pane!... Anzi non si mancò di ridere di lui così crudo come uno dei tempi, invocati dal cittadino Fabcrot, in cui il *Re sono nazionale*, la guigliottina, lavorava senza interruzione.

Troppo a quei giorni, sebbene il Comitato di sussistenze pubblica spogliasse di grani tutta la Francia per mantenere Parigi, il popolo si affollava in lunghe file davanti ai forni, alla porta dei fornai. Vi erano povere donne che stavano ad aspettare, di piene inverno, fin dalle quattro del mattino per avere la razione di pochi pani, misto di semola e di segatura di legno, che l'ironia della fame aveva pagaaciato ben intesi, ai portatori di lunghi della sezione del comitato. Per gli altri, nulla.

Il pane più oltre affittato e pesato e distribuito a rate minime, alle sezioni a grezzi contribuenti, ai cessori di reali, pagati in assegnati — che valevano il due o il tre per cento del loro valore nominale — in tempo di rivoluzione, il 10 per cento del pane di un qi mo. La carestia, la miseria più squallida regnavano dappertutto: le morti di fame nel solo anno 1794 a Parigi superarono la cifra di quelle avvenute nei sei anni precedenti in tutta la monarchia.

Nonostante, dopo un secolo appena, ecco tornare gli apostoli della stessa scuola a dimostrare che basta impiccare un odiato borghese perchè rimanga l'abbondanza!

Questo avviene, per fare di cose, ogni volta che si fa la malleveria di trattare un popolo da fanciullo, da cenobiele, cioè quelle appunto nelle quali è più facile di male informati il sottoscrittore gravissimi errori!

Un questione del pane non è più quella di una volta. La grandi carestie sono impossibili, perchè i paesi esitivati a grano stanno ne climi più svariati, e quando uno scarseggia il suo vicino ha sempre dell'altro: come avviene quest'anno, nel quale il raccolto esuberante dell'America ne gran parte compensa la deficienza europea. E con navi che traversano l'Atlantico in pochi giorni, con i forni di vivere nei mesi! — colle ferrovie, col telegrafi, l'equilibrio si ristabilisce presto.

Poi, con quella dei parecchi articoli che abbiamo pubblicati, si tratta di un rialzo temporaneo, destinato ad essere ben presto sostituito da un graduale ribasso. E la prova è che, il giorno stesso del Comizio, il prezzo dei cereali segnava pel grano un franco il quintale di ribasso!

Coloro che credono così discorrei nei comizi e colle imprecazioni, di poter scongiurare la carestia e rifondurre l'abbondanza, rassomigliano a quei selvaggi dell'Africa che, quando soffrono di sicrità, ricorrono al mago perchè fabbrichi la pioggia.

VII Congresso geologico

(S) Pietroburgo, 29 — Lo Czar e la Czarina ricevettero 17 geologi stranieri, fra i quali il prof. Capellini di Bologna, delegati al VII Congresso geologico internazionale.

Questo venne inaugurato, oggi, solennemente nel salone dell'Accademia Imperiale delle Scienze.

Pronunciarono applaudili discorsi il Granduca Costantino, la Principessa di Oldenburgo, il Ministro di agricoltura, il prof. Capellini, Karpinski, presidente del Congresso e Tschernychow segretario.

Il Congresso si propone specialmente di studiare il modo di arrivare all'unità della nomenclatura geologica.

Parteciparono al Congresso numerosi Congressisti,

Le Chiese di Roma

S. Maria in Navicella.

Il nome liturgico di questa chiesa è S. Maria in Domnica o Dominica; nome che è la traduzione in latino del greco Cirlaca.

Santa Ciriaca, matrona romana, era proprietaria di questa casa, in cui ella dava asilo ai cristiani perseguitati per la fede. Dopo il trionfo della religione cristiana, compiuto per opera di Costantino imperatore, papa Silvestro I consacrò la Chiesa che si trova in tal guisa essere una delle più antiche di cristianità. La mura di pietra cretta innanzi alla Chiesa — dicesi per voto di un marinaio scampato al naufragio — ha dato alla Chiesa il nome di Navicella.

La Chiesa è a tre navate; la sorreggono diciotto colonne di prezioso granito antico; le colonne ai lati degli altari sono di porfido. Sotto la tribuna si ammirano gli affreschi del Baldi.

In questa bellissima chiesa si ammira uno dei più autorevoli esemplari dell'antico rito, cioè l'altare maggiore isolato da tutte le parti.

Il treno presidenziale era condotto dal generale Alger, ministro della guerra, che per la circostanza si era trasformato in macchinista, e che, ha condotto il treno a una velocità di quasi cento chilometri all'ora, nel viaggio fra Utica e Siracusa

Scendendo dalla locomotiva il ministro è apparso tutto nero di fuliggine e di fumo.

Il pubblico gli ha fatto una ovazione.

Un marito venduto.

Questa viene dall'America.

Giorni sono, certa Jamie Gray di New York, in nomorisati del coinquilino John Robinson indusse la moglie a lasciare casa, a vendere il marito per prezzo di dol. 25. Il contratto fu stipulato e firmato da Fanti e pubblico notaio e la Gray partì per New Jersey col mario comperato.

La Robinson, rimasta vedova, se ne pentì non appena ebbe finito di spendere i 25 dollari e cercò di riavere indietro il marito col imprudentemente venduto, ma la cosa non è facile, tanto più che per complicarla maggiormente vi sono immischiati gli avvocati da una parte e dall'altra.

Il millenario di un giornale.

Si sta per celebrare in questi giorni a Pechino. Questo giornale, il più vecchio del mondo, è ciò si chiama il *Kin-Pou* (Perchè no?) conta infatti quasi mille anni d'esistenza. Durante quattro secoli fu mensile; verso il 1361 divenne ebdomadario (ogni sette giorni), dal 1890, quotidiano.

Quest'giorno è tri-quotidiano, Pubblica due tre edizioni al giorno: il mattino su carta gialla, a mezzodì su carta bianca, la sera su carta bigia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 31 agosto 1897 — S. Raimondo.

Leva il Sole all'or. 5.01 m. — Tramonta alle ore 6.
Leva la Luna alle ore 9.0 m. — Tramonta alle 8.2.

BOLLETTINO METEORICO

30 agosto

Pressione prevalente bassa. Venti deboli vari; atmosfera elevata 7/8. Nord e Sud-ovest.

Stato del cielo: Nuvoloso.

Temperatura quasi ammentata dalle superiori, diminuita dan due nell'altre ore; temperatura dominante dalle superiore; pioggie temporali Nord e Centro. Stazione elevata 7/8. Nord-ovest. Barometro 7/8 mill.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente intorno pomeriggio, cielo varia Nord Centro, sereno Sud.

Nelle provincie dalle ore 7 del 29 alle ore 7 del 30.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25.8	13.9	Roma	29.1	19.8
Milano	27.0	13.0	Urbino	27.0	17.0
Venezia	25.5	16.8	Bari	30.0	17.6
Genova	26.0	17.0	Napoli	29.0	17.6
Parma	28.0	14.0	Palermo	30.0	17.6
Firenze	29.0	17.0	Cagliari	0	17.0

All'estero ore 9 del 30.

Aix	20	Budapest	18
Pietroburgo	15	Trieste	21
Nizza	24	Madrid	26
Odessa	14	Malaga	27
Amburgo	15	Parigi	24
Nizza	27	Nizza	27
Vienna	20	Monaco	24

Zurigo	17		
Berlino	18		
Ginevra	6		
Costantinopoli			
Malta			
Algeri			

Rebus-Monovorbo

DIATO

Spiegazione del Passatempo precedente:
FORSE N-NATO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 27 e 28 agosto.
Nati si compresi i nati morti.
Morti 37 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Schnabel Carmina di Mattia, Abenburg, 39, nubile
Santi Virginia da Vincenzo, Roma, 52, vedova
Delle Monache Maria, Barletta, 76, coniug.
Piccalena Luigia da Gio. Batta, Gallarate, 87, vedova
Zaffagni Anselmo fu Giovanni, Bergamo, 76, coniug
Ricciotti Pietro da Giovanni, Viterbo, 32, celibe
Gagni Quirino da Augusto, Viterbo, 43, celibe
Dono Pietro fu Celso, Roma, 26, celibe
Nacchetti Gaetano da Antonio, Roma, 74, coniug.
Rondi Alberto, 11
Carboni Pietro fu Luigi, Roma, 61
Fabbri Rolando, 31
Pelisser Luigi fu Pietro, Roma, 67, coniug.
Giampietri Luigi fu Lorenzo, Roma, 74, vedova
Piccirilli Adelaide da Pietro, Roma, 53, vedova

Dalla provincia romana

Arlccia, 29. — Nella riunione ieri sera convocata dal Sindaco Mancini vennero comunicati i risultati delle trattative in corso d'effettuarsi della tenuta di Valle Ariccia, sig. Tomassi, e venne quindi nominata una commissione di lavoratori che assieme al Sindaco e alle altre autorità locali stabilisca un compromesso di reciproca e definitiva.

L'affittuario è disposto a concedere più ampia di quanto i contadini avevano in passato, poichè mentre alcuni il terreno non dato a mezzadria, ora il signor Tomassi concede che i due terzi del raccolto vadano a beneficio dei lavoratori, riservando a se altro terzo: però esige che sino assicuri al lavoro ad 1 venti giornate per famiglia, i sallabrenti e non quelli che hanno terre proprie o altri modi di procacciati la sussistenza.

Ora ciò, vedete, che da parte dell'affittuario ci fatta la buona volontà ma non da parte di gran parte degli atti, poichè non pare siano ancora sobbiatti di quanto il sig. Tomassi offre.

E ieri sera, sia che avessero mal capito in che consisteva la concessione, sia che cedessero agli eccitamenti dei soliti sobillatori, parecchie dozzine di contadini comunicarono il tumultuare e a criticare ovviva a abbasso, malcontenti di religione e disciplini.

Gli affittuario è disposto a concedere più ancora di quanto i contadini avevano in passato, poichè mentre alcuni il terreno non dato a mezzadria, ora il signor Tomassi concede che i due terzi del raccolto vadano a beneficio dei lavoratori, riservando a se altro terzo: però esige che sino assicuri al lavoro ad 1 venti giornate per famiglia, i sallabrenti e non quelli che hanno terre proprie o altri modi di procacciati la sussistenza.

Con ciò, vedete, che da parte dell'affittuario ci fatta la buona volontà ma non da parte di gran parte degli atti, poichè non pare siano ancora sobbiatti di quanto il sig. Tomassi offre.

E ieri sera, sia che avessero mal capito in che consisteva la concessione, sia che cedessero agli eccitamenti dei soliti sobillatori, parecchie dozzine di contadini comunicarono il tumultuare e a criticare ovviva a abbasso, malcontenti di religione e disciplini.

In così non ebbe seguito e le trattative continuano stamane con quasi certezza di buon risultato: però i più turbolenti non vogliono ancora desistere a stare quieti, quindi la pubblica sicurezza continua a vigilare.

Montecompatri, 29. — (*Vale..*) Grazie a Dio benedetto ed alla buona volontà ed allo zelo del Dispettore cav. Bonerba, del cav. Sparti, del simpatico tenente dei carabinieri cav. Fabbroni l'agitazione agraria è stata finalmente definita.

Stamane nella sala consigliare si adunarono il cav. Bonerba, il tenente Fabbroni, il cav. Sparti, il ff. di sindaco Severo Martorelli, il cav. Felici, gli ass. Antonelli De Angelis e Orsi Nicola, il conte Pio Martorelli, il signor Eugenio Ciuffa, affittuario della tenuta di Pantano e parecchi agricoltori.

La sala era gremita.

Dopo breve ma pratica discussione, si venne a questa conclusione:

Il signor Eugenio Ciuffa cedeva agli agricoltori di Montecompatri per tre anni circa 200 rubbia di terreno al prezzo di lire 75 annue per rubbio della tenuta Pantano.

I contadini rimasero soddisfatti ed entusiasti e quando quelli usciti uscirono dalla sede comunale, i contadini adunati sulla piazza prorupper- in grida ed applausi.

Si gridò: — Evviva il cav. Bonerba! Evviva il tenente Fabbroni mastro amico e fratello! Evviva il delegat. Sparti! »

Il cav. Bonerba rispose esortandoli di ringraziare il signor Ciuffa e tutte quante concesse agli agricoltori.

E così qui a Montecompatri tutto è stato sistemato e speriamo non parlarne più: ma se qualcosa dev'a lit te. asse riconiciarare ado qualche protesto l'agitatore, allora non sarebbe male *sbrigarare* il paese di certi elementi: tutti ci guadagnerebbero appesalmente i contadini.

Intanto si assicura che martedì prossimo il rinforzo di truppe tornerà in Roma.

A rettifica della corrispondenza da Castel Gandolfo (28) stamo pregati di comunicare che la signorina Spinetti, contrariamente a quanto è stato detto in essa, non è mai intervenuta alle feste del signor Cirillo.

Civitavecchia, 30 (*Sunpri*) — E' giunto da Napoli il piroscafo *Verona* della N. G. L con 300 emigranti: ha appoggiato in questo porto per imbarcare altri 1200. Tutti diretti per il Brasile.

Bagni e Villeggiature

Giulianova, 29 (I. N.) — La bella ed ospitale Giulianova trovasi in questi giorni in un periodo veramente trionfale.

La lotteria di beneficenza promossa dalle Dame della Carità a favore dell'Ospizio Marino, riscuotette ieri sera un grande successo: ben sei premi di tutta l'elite della colonia bagnante indigena e forestiera, tra cui spiccava una vera dovizia di signore e signorine signorilmente, perchè le instancabili signore Patroncsse hanno completamente ottenuto per il benefico scopo il *Dulce in fundo!*

Ciò che ho notato sulla benefica e distinguentesta, è che nessuno dei numerosi della cedetta *Tosca* era privo di dono più o meno bello. I più fortunati hanno non pochi contenimi ottenuto premi di qualche valore, e tra essi ricordo Pamlio Gerardi Gregorio un vero romanzo de Roma, Cavalli Giacinto, che ha *pesato* oggetti maravigliosi, e non poche bottiglie di vino squisito con relative bicchiere.

Alle benemerite Margherita e Giulia Ciafardoni oggetti e gingeottoli graziosissimi. Al comm. Ciafardoni non poche scatole di cerini, come pure al figlio Vincenzino parecchi quaderni, e libri scolastici, ed una magnifica e ricca cartella.

Però il premio più artico e di valore in argento, fu vinto dalla bravissa fiera Ciafardoni, patronessa della Dame di Carità, la quale, era specialmente segnalata per avere avuto contributo alle cartelle volo festa, donando la bella somnetta di lire 200!

Tutta quella folla che giornalmente prendeva abbitura d'andare a Mare, della Fiera, era allietata dalla musica di Morciano.

Spetta pertanto una speciale e meritata lode alle distinte signore patronesse e segnatamente alla gentile borsonessa Dama Giulia Ciafardoni, la quale ha voluto andare perfetta anche nella impresa distribuzione dei singoli premi a tutti i vincitori.

Il programma di oggi è musica (a tutto pasto) per le vie e piazze della giocondà città, processione, scampanio, accendenda di scherma data dal giovane e valoroso maestro sig. Angelo Cavarra, e *soirée* danzante nelle sale del *Club*.

Ma il vero *clou* delle popolari feste Giuliesi, sono le Corse al grande Ippodromo della Terre, che si svolgeranno brillantemente nelle seguenti riunioni: di oggi 29 e martedì 31, date dalla benemerita Società Ippica Abruzzese.

Ecco la lista dei cavalli iscritti per le corse di trotto:

Negus del cav. Paglia, *Lamone* di Luigi Montesani, *Stelino* del conte A. Feliciangeli, *Lea* di Fortunato Brandimarte, *Petronilla* del conte Gaspare Pompei, *Bonaventura* di Febbraini, *Benedetto* del cav. Francesco Chitti, *Amedeo II* di Giuseppe Nicolini, *Ferruccio*, *Zaco* (non *Zuco*), *Abbate* del comm. Castelboni.

Per le corse al galoppo sono iscritti:

Rondello di P. Ciabattini, *Lisa* di G. Di Saverio, *Violetta*, *Folachino* e *Linda* di B. Galassi, *Ivenne* del barone Pesinni, *Amenon* di C. D'Alessandro, *Eucenia* di A. Noto e *Vegano* di Luigi Montaschi.

Falconara Marittima, 29. — (*Nat.*) Ora si può dire di essere giunti al *vertice in fine* relativo della splendida stagione balneare, non solo nella bella e sorridente riviera di Falconara, ma in tutti i lidi dell'azzurro Adriatico.

A Falconara, infatti si succedano alle feste, musica e balli tradizionali ogni domenica del giorno.

Nella mia lunga litania di nomi della colonia bagnante, dimentiai segnalarvi l'amico e collega Nacchi Bergagnini del *Messaggero*, che unitamente a la sua signora Enrichetta eleggiadra signorina Rosina ed a quel distinto di Silvio, guizzano in acqua come tanti pesci-lidi.

Dalle poe parole dette l'avv. Pagliano Francesco (cidista appassionato) con la sua elegante squadra. Il dott. Zoe hi, il dott. Cinelli, il quale con la sua medolica voce, quasi tutte le sere diverte *l'idolatrio* della colonia nelle sale delle nostre municipali. L'amico Ettore Piattelli che notamente allo stabilimento signore e signorine Fiorentini, si dedica spesso ai tradizionali *tendelli*.

Spiace assissimo l'avv. Capogrossi, iniziatore e scrittore di tutte le gite e feste balcari.

Così pure tra gli ardimentosi Tritoni si ammirano i fratelli Filippo e Giuliano Bonnezi, il marchese Meaghi e quell'allegrone del conte Torrigiani, il quale dopo la riviera fa troppo gli occhi di triglia a tutte le più belle Sirene.

Civitavecchia, 30 — (*Sunpri*). Ieri mattina gli amici Alfredo Marmo ed avv. Filippo Annovazzi compirono una gita, a piedi, dalla stazione di *Pirgo* all'*Antonarali* e viceversa. Percorsero tutta, senza riposo, eseguite in due ore circa. All'arrivo presso lo stabilimento gli Bennezzi, furono festeggiatissimi dagli amici. I suddetti ritornarono vigorosi, senza aver per nulla sofferto.

Bellegramenti!

La redazione del *Fraqdina*, periodico locale, ieri si riunì a banchetto nel *Restaurant degli stabilimenti Giacomini*. Regnò, inutile dirlo, la più schietta cordialità ed allegria.

Alla fine della tavola giacosa, a salutare i rappresentanti della stampa, gli onorevoli Domenico Zuppa e Giuseppe Giacomini; fu passato lo *champagne* e vennero pronunziati vari brindisi.

La simpatica riunione ha lasciato in tutti grata memoria.

Vennero invitati e vi presero parte i rappresentanti dei seguenti giornali: *Messaggero*, *Fungolo*, *Secolo di Milano*, *Popolo Romano*, *Don Chisciotte*, *Fanfulla*, *Secolo XIX*.

Teatri ed Arte

Lirica — La signorina Cheminale si è fatta molto applaudire nelle parti principali del *Trovatore* alla Porta Saint-Martin.

Allo stesso teatro procedono le prove dell'*Ernani* e sono stati dotti si metterà in scena anche il *Barbiere di Siviglia*.

Fra le novità che si promettono, durante la stagione, che terminerà verso la fine di settembre vi sono *la Martire* di Sauuza, la *Coupe et les Levres* opera in cinque atti e 6 quadri del maestro Gustavo Canoby, data a Roma nel 1880 con notevole successo e la *Megere apprivoisée* del maestro Le Ray.

— Il signor Gatti-Casazza è in procinto di partire per una *tournee* nelle provincie inglesi con due opere italiane nuove per l'Inghilterra: *Le Villi* di Puccini e il *Pecado Nagata* di Cipollini.

— *Varietà* — Stasera è pinciti la tua nuova opera comica del maestro Oliver intitolata *Regina B. A.*

Drammatica — Al Rasdenzatheater di Monaco di Baviera è andata la commedia di Jacobsen *Tempesta* che è stata giudicata una parodia dei drammi d'Ibsen.

— *Nella* dramma in un atto di Adolfo Wilbrandt, è assai piaciuta al *Deutsche Landestheater* di Praga, ove fu rappresentata per la prima volta, benchè i critici la giudichino troppo sentimentale.

— Il signor Sardou ha accettato di recarsi a Londra per comiuciare una *tournee* nelle provincie inglesi con due opere italiane nuove per l'Inghilterra: *Le Villi* di Puccini e il *Pecado Nagata* di Cipollini.

Secondo il programma la rappresentazione avrebbe dovuto aver luogo all'aria aperta, davanti al teatro, ma una pioggia improvvisa costrinse artisti e pubblico a riparare entro l'edificio. Ciò non tolse nulla all'interesse dello spettacolo, che quantunque meno pittoresco, riuscì egualmente divertente.

La parte principale della lirica alla quale più particolarmente fa acclamatissima e i critici trovano la sua interpretazione del personaggio di Rosalind superiore a quella datagli da tutte le altre attricidrizzi moderne.

Varie — Il 15 ottobre verrà inaugurato a Costantina un grande teatro municipale.

Il teatro a quanto si dice è stato costruito senza badare a spese e le decorazioni sono ricchissime.

Arte — Sono incominciati i lavori del palazzo dell'Esposizione di Parigi nel 1900.

L'architetto Thomas ha già eseguito il disegno della facciata sull'Avenue d'Antin.

Esso è costituito da un immenso portico a pilastri simile a quello del palazzo dell'industria, tra due grandi gallerie sostenute da dodici gruppi di colonne doppie di un effetto grandioso.

L'insieme è dominato da tre cupole, una formante corona al centro e le altre due più piccole alle estremità.

Scontro di treni.

(S) Elberfed, 30 — Presso la stazione di Velbwinkel vi fu, nella scorsa notte, una collisione fra due treni.

Due viaggiatori sono morti, 12 gravemente feriti e 2 feriti leggermente.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti in buon regno.

CONCORDATI - *Pallottino Adele*, decherta via Sistina, 48, 20 creditori ammessi al passivo per L. 887,430, quindici di essi, che hanno fatto la maggioranza per L. 783,20, non convenuta per astenersi la presentate del 10, al posto 25 (*Lodi*) per omologazione il giorno 20.

CURATORI CONFERMATI - *Jacovacci* rag. *Publio*, con sostituto di suo del fallimento di Trivelli Augusto, consoli in Roma e Orsi Nicola.

PRIME ADUNANZE - *Tuccini Antonio*, bocciaio, via Serpenti 185. Commissario di vigilanza formata nella prima adunanza di tutti Stradelli Ettore, Sforza Santi e Bardini Fedele. Proposta in conferma del curatore Pennacorso avv. Giovanni.

INVENTARI - *Ditta Federico Ricci*, cartoleria, Corso Vittorio Emanuele 74, l'inventario, presentato ieri dal curatore Bonelli, rag. Publio, fu accettato tutte le attività del fallimento a L. 15,062.18.

CREDITI CONTESTATI - *Silvestri Giovanni*, pizzicarolo, piazza Santa Maria Maggiore 22. Sono ammessi al passivo i crediti verificati di dalli Agosto per L. 2000, di Ottobaglio Samuele per L. 750,85 e di Silvestri Nazzareno per L. 725. Adunanza di ieri.

RENDICONTI - *Persichetti Antonio*, negoziante formato in Marino. Per in dissussione del conto sono convocati i creditori pel 15 settembre, ore 13, Decreto di ieri.

VENDITE - *Cappabianca Agostino*, ma muta, via Tiburtina 141, 47, cedente la vendita dei mobili a trattativa privata. Decreto di ieri.

Ditta Pietro Anichi, pizzicheria, via Lamarmora 21. Vendita dei mobili a trattativa privata. Decreto di ieri.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - *Borgini Riccardo*, formale. Chiuso per concordato. Sentenza di ieri.

Fedarici Pio, mercerie e modo, via Colonna 34. Adunanza dei creditori il 13 settembre, ore 12, per deliberare sulla chiusura per mancanza di attivo. Decreto di ieri.

VARIETÀ

Un ministro macchinista.

Il presidente degli Stati Uniti, Mac-Kinley, tornando dalla sua villeggiatura sul lago Champlain, ha visitato Buffalo per assistere alle feste dell'accompagnamento dei veterani sopravvissuti alla guerra civile.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,4 — minimo 18,6.

Il Comizio pel rincaro del pane. — Dal resoconto dettagliato da noi pubblicato sul Comizio che ebbe luogo domenica scorsa nella sala della Borsa, i nostri lettori si saranno facilmente persuasi come si siano fatte molte chiacchiere inutili senza venire ad alcuna conclusione pratica.

E la ragione principale di questo fatto si deve ricercare specialmente nelle affermazioni e nelle asserzioni esagerate dei varioratori, per le quali vanno a mancare tutte le basi per la discussione serena e sincera che solo poteva condurre a qualche deliberazione pratica.

Non è infatti possibile discutere praticamente della grave questione attuale, quando si cominci a stabilire per base che la Società dei Molini guadagna l'87 per cento, e si dicono delle corbellerie del genere di quelle dette dal sig. Nori e dal Farini. Il quale ultimo, per giustificare la opportunità dell'intervento municipale — e in ciò possiamo anche esser d'accordo — osservava che il Comune, nell'ultimo sciopero dei macellai, aveva perduto circa 150 mila lire!

Ma lasciamo le discussioni e veniamo alle conclusioni del Comizio.

Anzitutto l'assemblea ha deliberato d'iniziare una seria agitazione contro il dazio doganale sui grani fino a che si ottenga se non la totale abolizione del dazio stesso, almeno una tassa sufficiente secondo le necessità del momento e del raccolto.

In tale questione noi già ci occupammo in occasione della pubblicazione di un articolo in proposito della Salandra e quindi non torneremo sull'argomento. Allora dimostrammo facilmente come sarebbe assurdo sperare che l'abolizione temporanea totale o parziale del dazio sul grano potesse avere il suo contraccolpo sul prezzo del pane. Una diminuzione di 7 lire sul quintale, come vien richiesto da taluni, equivarrebbe alla perdita per la finanza di 22 o 23 milioni che andrebbero sicuramente a vantaggio della speculazione. E concludevamo:

« I dabbondi ne risulterebbero che sarebbe non solo una rapina per la finanza la quale perderebbe circa 67 milioni, che andrebbero a beneficio esclusivo di pochi speculatori, ma anche una delle più assurde e più dannose delle misure economiche in quale avrebbe per le classi lavoratrici conseguenze assai più gravi del caso attuale del rincaro del pane. »

A queste parole non abbiamo da aggiungere, nè da togliere una sillaba.

Il Comizio ha invece occupati di tale questione sì a no limitati ad affermare che il danno della sui grani non avrebbe conseguenze dannose per l'agricoltura, ma di non asserire con lauto criterio la cifra dimostrativa.

Ora tutti i competenti in materia sostengono e dimostrano appunto il contrario. E del resto non bisogna essere dei economisti per comprendere facilmente che se i nostri agricoltori si dilendono i stenti dalla concorrenza straniera con i dazi protettori, essi sarebbero totalmente rovinati ove il grano estero potesse senza alcun vincolo invadere i nostri mercati. E la prima conseguenza di questo fatto sarebbe un forte ribasso delle merci, che produrrebbe una grave depressione, e quindi un aumento di miseria per le classi più bisognose, non volendo tener conto del danno che da un tal fatto riceverebbero i proprietari agricoltori.

È conveniente tuttavia l'uale dei due mali sarebbe il peggiore? La risposta non può esser dubbia e le conseguenze non sarebbero diverse anche nel caso di una riduzione parziale del dazio.

Non meno grave è la questione della istituzione dei magazzini o granili comunali, questione non è nuova in Italia; essa anzi fu largamente favorita sotto il regime protezionista dei cessati governi. Ma se questa istituzione era opportuna allora nella politica del momento, potrebbe invece apportare oggi col vigente regime economico?

Allora, a parte i vincoli protezionisti d'ordine generale che garantivano i comuni contro ogni possibile perdita, il mercato dei grani era fatto locale e facili quindi potevano essere le previsioni sull'andamento dei prezzi.

Ma oggi che le comunicazioni, non solo fra regione e regione e fra Stato e Stato, ma fra Europa e l'America, l'India e l'Australia, sono state facilitate in modo che, economicamente parlando, s'è scomparse le distanze, e i prezzi dei grani si tilanciano quindi sul mercato mondiale, come potrebbero le singole comunali, nella ristretta cerchia della loro azione, assumersi la responsabilità di procedere ai acquisti di grosse partite di grano con la certezza di non subire gravissimi danni per una possibile perdita?

Nelle scillazi di imprevisto e comune dei prezzi, esse correrebbero il rischio di una perdita che la legge non consente loro e che sarebbe imprudenza necessaria affrontare.

Ora come si potrebbe conciliare questo stato di cose, con le responsabilità amministrative dei quali dovrebbero esser investiti?

Gli istituti ai potrebbero comprendere solo quando le autorità avessero il monopolio del commercio dei grani e ne determinassero il prezzo.

E si pure l'abolizione del dazio di consumo non cosa che possa riguardare Roma, almeno per ora.

In legge 20 luglio u. scorso, all'articolo 9 stabilisce:

Art. 9. — Nel decennio 1897-1906 l'amministrazione dello Stato assumerà la riscossione non più del 10 dei dazio di consumo governativo, ma dei dazi addizionali e speciali della città di Roma, e particolarmente di quello addizionale la somma annuale di 4,000,000 di lire.

Durante l'amministrazione governativa dei dazi il governo non può farvi luogo a modificazioni di tariffa senza l'approvazione del Governo.

E quindi inutile intavolare su tale argomento. Piuttosto si dovrebbe studiare un modo per rendere più facile e più comprendere come non sia così difficile, che non richieda bilanci e che non può essere modificato senza una legge del Parlamento, e facile comprendere come non sia così difficile di ottenere questa difficoltà, anzi se si può risolvere facilmente, e nel modo più semplice possibili — ciò che sembra volere escludere il testo stesso della legge — delle trattative in proposito.

Stando così stesso, nel Comizio dell'altro giorno non si sono fatte che parole, parole, parole!

Ma allora, si sul domandera, non ce da far nulla? E ciò che vedremo.

A proposito del Comizio — A conferma di quanto riferiamo nel *capocronaco*, ci pervenne ieri dal Municipio il seguente comunicato:

« Non è esatto quanto afferma uno degli oratori del Comizio tenutosi ultimamente in Campidoglio, e cioè che il Comune abbia lucrato una spesa di circa lire 100,000, ed inoltre per ottenere un ribasso sui prezzi del pane inferiore a quello stabilito, di sopra riportato, si fosse di pane d'accordo con tutti gli istituti cooperativi di operai. E non è nemmeno esatto che sia stata spesa la somma di lire 150,000 per la concessione del recente sciopero dei boreali con l'intento di favorire i panettieri.

« Infatti nel primo caso il Comune non fece che garantire presso la Banca Romana la sudetta Società cooperativa per l'acquisto delle farine a fido per la somma di lire 50,000.

« Nel secondo caso, e cioè in occasione dell'ultimo sciopero dei macellai, la predetta Società a carico del Comune per lire 20,000. Ma devesi rilevare che tale perdita derivò esclusivamente dall'impianto rapantino ed affrettato di ben 15 spacci comunali per un periodo di tempo così breve da non permettere l'ammortizzamento del capitale impiegato, dei mezzi speciali che al dovettero adoperare per la macellazione e la vendita della carne bovina fornita ai militari per la mancanza assoluta di macellai, taglialori e garzoni borgati per il periodo di tempo necessariamente del gesti, della perdita necessariamente di tempo, e finalmente dalle condizioni speciali cui il Comune dovette sottostare per l'acquisto del bestiame.

« Si aggiunga finalmente che dalle contabilità relative all'azienda annessa a risultato chiaramente che, qualora non fossero entrate le speciali ragioni che, qualora non fossero entrate le speciali ragioni sopra accennate e l'esercizio degli spacci comunali si fosse protratto per un tempo maggiore, il Comune anziché perdere ne avrebbe ritratto un ragionevole guadagno.

Il monumento a Carlo Alberto — E' stato ieri pubblicato il N. 8 del *Bollettino Ufficiale*, ed il Comitato per un monumento a Re Carlo Alberto in Roma.

Contiene un articolo del senatore Canonico in memoria del compianto ministro Costa Presidente del Comitato d'onore, e le note di sottoscrizione dalla XXV alla XXX.

Le offerte hanno raggiunto a tutt'oggi la cifra di L. 29,371,85, cifra relativamente davvero ben considerevole che da prova del non lodevole il Comitato ha iniziato le pubbliche sottoscrizioni.

Il Comitato non provvederà per ora alla nomina del Presidente in luogo e sostituzione del Sen. Costa, ed assumerà intanto la firma S. E. Pon. Giuntarco vice-presidente del Comitato.

I conc rti militari — Domani, 1° del mese di settembre, stante l'assenza di tutte le musiche di fanteria pel periodo delle gran vere di campagna, non si avranno nè altri concerti militari che quello della Legione Allievi carabinieri, in piazza Colonna, dalle 20 1/2 alle 22 1/2 diretti e della domenica.

Lavori pubblici — Il Consiglio superiore p. v. in Consiglio di stato, nonchè la giunta dell'opera per i lavori concernenti per la costruzione di una casa cantoniera e di un fontanile con relativa condotta d'acqua, sulla strada nazionale di Salerno, in provincia di Caserta, pei quali lavori è prevista la spesa di circa L. 17,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Onorificenza ben collocata. — Il barone Carlo Fava, presidente del Consiglio provinciale dei patronati scolastici con una distintissima signora d'Italo patriotismo marchesa, la contessa de Rossi-Gnoli, abbia in questi giorni la gentilezza di offrire, a nome di questo Consiglio, al ministro della guerra, nominato onorificenza della Corona d'Italia, per i suoi nobili studi ed importanti pubblicazioni tipico-militari. Sincere felicitazioni vivissime giungono all'egregio e col sei l'scritti onora l'Esercito nazionale.

Una buona azione. — Il signor Filippo Cardinali, di anni 48, da Alessandria d'Egitto, domandò alla questura di essere stato derubato nel mese della scorsa domenica tramvia-omnibus, fuori porta Maggiore, come il danaro asserito.

Ieri l'altro il disgraziato tradito recavasi alla ricerca dei cavalli venissero preparato ad un nuovo viaggio.

Gli stallini, che sono una settantina, considerando trattarsi di un furto questo nuovo lavoro, decisero di soccorrerlo.

Infatti ieri mattina alle 6, in massa, essi abbandonarono le loro occupazioni.

In seguito a trattative intervenuti con il direttore, la cosa però fu facilmente accomodata.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 29 agosto 1897.

Ospedali	Esistenti ieri	Entrati	Rimasti
	uom.	donne	uom. donne
S. Spirito	150	12	46	6	150	12
S. Antonio	130	12	40	6	130	12
S. Giovanni	1	1	1	1	1	1
Consolazione	1	1	1	1	1	1
Totali	282	26	88	12	282	26

(Gli altri 1896 sono 12, 41 e 10. 1 e 1 = 2 e 51)

Omicidio in provincia. — Ieri mattina presso la mura di Roncigliora fu rinvenuto il cadavere del fanciullo Massimiliano Antonelli, nato da 6 circa. Si fanno indagini per scoprire il colpevole.

Una pazza — Il sotto brigadiere delle guardie municipali Nofri, da piazza Venezia conduceva al ricovero delle cani sarebbe di anni 30, romana, abitante in via Cremona 38, perchè dava segni di pazzia.

Incendi — Nella bottega del barbiere Giuseppe Trotta, in via delle Quattro Fontane 4, ieri sera alle 21, si appiccò il fuoco ad una tenda.

Accorsero sollecitamente i vigili della 7ª Ut.

I danni ammontano a un centinaio di lire.

Alle ore 20 di ieri sera il presidente Gibaudi Vasili dalla sua villa in fi porta S. Giovanni, avvertiva i vigili della 2ª Ut. della Pilotta che un grave incendio si era sviluppato presso quelle lavori.

I vigili partirono immediatamente con una pompa a vapore e vari carri, comandati dal capitano Pio Vagnoni e dai tenenti De Magistris e Giuliani.

Il fuoco lungo nessuna traccia d'incendio.

Finalmente dopo aver percorso mezz'ora e quattro chilometri circa, giunsero alla tenuta di Tor Tre Teste, dove l'incendio aveva distrutto circa 3 mila covoni di stoppie che bruciavano in un prato.

Fuochetto — Ieri i vigili della Pilotta e della caserma dovettero accorrere nella 9 degna del Celio, in via Tor Terrini, in via Urbana 47, dove avevano preso fuoco un camulo di segatura. Danni lievi.

Sfarnuffe — In via della Scala 32, per motivi d'interesse vennero a questione D'Orazio Alfonso di anni 30, da Isola del Liri, e Mazzanti Rodolfo, falegname. Pollo poi che le cose passarono alle vie di fatto, ferendosi scambievolmente.

Anche due rimasero feriti, ma il D'Orazio riportò una ferita grave alla testa che alla Consolazione fu giudicata guaribile in 25 giorni.

— La fattorina Maschinelli Giuditta, quasi 40 romana, da palazzo in via Monserrato, 34 fu percossa dalle coinquiline Maria e Natalina Cerroni. E le dalle coinquiline Maria e Natalina Cerroni. E le dalle coinquiline Maria e Natalina Cerroni. E le

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE „

— Ebbene — gridò egli, impazientito — non ci sarà dunque nessuno per aiutarci a scaricare i nostri bagagli?

— Eccoci, eccoci! — risposero Giacomo e Adolfo, affrettandosi.

Ma prima che essi avessero finito, Rosalia accorse, ansante e piena di sospetto, verso i forestieri, mostrando una straordinaria premura e deferenza.

— Una camera per me, se vi piace.

Il gentile albergatore avrebbe avuto una gran voglia di accogliere l'isolano come Lebreton, ma l'attetica figura di lui certamente lo fece riflettere, poichè egli disse a Rosalia in tono piuttosto dimesso:

— Il numero 14 pel signore.

La servatta volle prendere la valigia, senza però riescire a sollevarla di terra; e vedendo ciò l'inglese disse con una certa barbera bonomia.

— Lasciate stare. E troppo pesante per voi.

E fece quanto aveva fatto Lebreton, portando il suo bagaglio dietro a Rosalia.

Frattanto Eustacchio e Leone Garmin gareggiavano di solo e cortesia verso i tre altri viaggiatori.

— Che onore per noi, signor di Myriès che onore di poterti seguire.

" E la signorina Germana sta bene adesso? E il signor Luciano è contento dei suoi affari?

— Germana sta meglio — rispose il signor di Myriès in tono secco — ed anche Luciano è contentissimo.

— Meglio così, meglio così! — esclamarono i due uomini con lo stesso accento di bassa adulazione.

— A proposito — chiese il vecchio — sono giunte tre signore, vale a dire due ragazze con la madre?

— Poco fa sono arrivate la signora e le signorine che voi dite, ed erano in compagnia d'un essere alquanto villano.

— Non c'importa affatto di lui — entrò a dire Luciano con aria molto disinvolta — ma le signore sono amiche nostre: per cui badate di trattarle in modo che non s'abbiano a lamentare di nulla.

I due fratelli si guardarono sgomentati.

Era impossibile che le viaggiatrici così mal ricevute non raccontassero l'avventura al loro amici ed i fratelli Garmin sembravano tenere moltissimo a questi ultimi.

Quello che essi avevano chiamato signor Luciano, al diresse subito verso la sala da pranzo e Lebreton che lo aveva colà preceduto, potè comodamente osservarlo.

Luciano di Myriès incarnava in tutta la sua odiosità il tipo del bellimbusto antipatico, schernitore senza spirito, bravaccio senza coraggio, affettato nei modi e nel vestire e maleducato come un palafreniere.

Alto e benfatto — in grazia forse del suo sarto — egli aveva la parola urtante e superba, i capelli tagliati a spazzola, i mustacchi lunghi d'un biondo scolorito, e le basette alla russa: un mocnocolo incastrato nell'occhio sinistro, dava ai suoi lineamenti quella contrazione caratteristica e come di sprezzo, che gli sciocchi battezzano per distinzione.

In questo momento un allegro vocio echeggiò all'entrata della sala.

Erano le signore Ferreix che avevano ritrovato i loro amici.

Alietta e Dina s'erano impadronite di Germana e chiacchieravano allegramente con la fanciulla pallidetta, le gote della quale s'erano un po' animate, mentre la loro madre narrava minutamente al signor di Myriès la cattiva accoglienza ricevuta.

Questi ne pareva irritatissimo, e chiamando Luciano, che si affrettò ad accorrere, gli riferì il racconto dell'avventura.

— Ti prego, va' subito a dare una lavata di capo come si conviene a quei due pagliacci. Da vrebbero sapere con quali persone hanno a fare!

Luciano uscì, mentre i viaggiatori prendevano posto intorno alla lunga tav la che occupava i centro della sala da pranzo.

Con intenzione senza dubbio, Calman Lebreton si mise all'estremità opposta del luogo scelto dalla signora Ferreix e dai Myriès.

Tutti erano seduti e si servivia già la minestra, quando l'inglese a barba falva fece il suo ingresso nella sala, attirando a sè gli sguardi meravigliati degli astanti.

Egli era un uomo di circa sei piedi d'altezza, e, malgrado quelle atletiche forme, tutto l'essere suo era improntato ad una suprema eleganza.

Particolare strano, e fatto apposta per ridestare l'attenzione: se la sua barba era bionda, i capelli erano d'un castagno così scuro da sembrare pressochè neri.

Degli occhi d'un nero vellutato illuminavano il volto d'una severità quasi ascetica, e dai lineamenti emaciati, ma espressivi una grande bontà.

Quest'uomo doveva essere la forza in ciò che essa ha di più terribile, accompagnata alla massima dolcezza.

Egli volse gli occhi in giro con olimpica calma, cercò un posto vuoto e venne a sedersi proprio dirimpetto a Lebreton.

Non appena questi l'ebbe osservato, un sasuito subito represso agitò le sue membra.

L'inglese non batté palpebra.

La conversazione non era sulle prime molto animata.

Lo signorine Ferreix, dopo aver scambiato i primi complimenti con la famiglia Myriès, erano rimaste silenziose, e parevano sorprese e contrariate di non vedersi accanto il loro compagno di viaggio.

La madre ne aveva fatto anche l'osservazione con la sua figlia maggiore.

— Egli s'è messo all'altro capo della tavola, per discrezione senza dubbio — rispose la bella Alietta.

Gli altri gitanti non scambiavano tra loro che qualche frase a voce bassa.

Essi erano venuti nella speranza di un violento incidente, e si trovavano delusi all'aspetto della tranquillità e correttezza dell'ambiente.

La cucina dell'albergo Garmin non era nè migliore nè peggiore di quella d'altri stabilimenti dello stesso genere: i camerieri erano cortesi, le servette modeste.

Ancora un istante ed i viaggiatori venuti da S. Effam si sarebbero dichiarati mistificati e defraudati.

Lo scandalo figurava nel programma dell'escursione.

— Decisamente — s'azzardò a dire un signore grosso, dall'aspetto d'impiegato subalterno — siamo stati ingannati. Questi Garmin sono la gentilezza in persona.

— Non ve lo dicevo io? — soggiunse un altro, che a S. Effam aveva invece fiutinato il contrario — che erano tutte frottole?

— Dopo tutto — affermò una signora dal volto di faina — bisogna persuadersi che i viaggiatori i quali si lagnano sono sempre quelli dai quali uno ha da lamentarsi. Sono essi che fanno correre questa cattiva fama per vendetta e malignità.

— Per bacco! E' come nel commercio. I cattivi clienti gridano più forte degli altri, e naturalmente sono i soli ad essere uditi.

In pochi secondi l'umore della comitiva si era cambiato con la facilità con cui cambia vento.

Delusi nella speranza dello scandalo, gli amabili bagnanti di S. Effam cercavano scolparsi di esserni mostrati creduli alla calunnia.

E fu un vero coro di lodi all'indirizzo dei fratelli Garmin, del loro personale e della loro ospitalità.

Mentre in un istante di accalmia la muscelle erano occupatissime a masticare del polli che nessuno cessava dichiarare coriacei per paura di trovarsi in contraddizione coi complimenti testè distribuiti a profusione, la signora Ferreix lasciò cadere questa frase:

— Dite quel che volete, caro signore, ma costui si è mostrato estremamente villano.

Al che la voce dura e tagliente di Luciano di Myriès rispose:

— Riconosco che avete qualche diritto a lamentarvi. Ma bisogna tener conto a quest'uomo della sua educazione inferiore.

" D'altra parte egli pretendo d'aver avuto i suoi motivi ed accusa l'individuo che vi accompagnava d'essersi mostrato insolente pel primo.

La signora Ferreix e le figlie alzarono sdlo momento il capo ed i loro sguardi espressero la profonda indignazione. Dina non seppe contenerla.

— Oh! — disse'ella — questo è troppo.

E non solo le tre signore si ribellarono all'asserto, ma si sentirono dolorosamente punte dal tono col quale il bellimbusto aveva parlato. Questi però non doveva passarla liscia.

Lebreton aveva lasciato bruscamente il suo posto e traversando tutta la sala si era venuto a mettere dietro all'amabile giovinotto.

— Vi domando scusa, gentili signore — egli disse incidentalmente — d'intervenire così nella vostra conversazione, ma è indispensabile che... Fidatemi in questione, dica pubblicamente al signore, e ciò per una soddisfazione personale, che l'albergatore ha mentito come un cavadenti e si è burlato della sua credulità.

— Signore! — esclamò Luciano, balzando in piedi.

— Signore! — ripetè ridendo Lebreton che gli volse le spalle per tornare al suo posto.

E nulla fu più atroce di quella risata che colti il giovinotto dal monocolo, come uno schiaffo in pieno viso.

Un vivo sentimento di curiosità s'ara ispadronito degli astanti.

In mancanza d'uno scandalo con l'albergatore, una contesa tra i viaggiatori sorrideva agli sciocchi, assetati di pubblicità.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Ferino, con figurini di Parigi, segnungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da ragguagli. Linea di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccole cent. 75. - 2. pagina cent. 70. - 4 pagina (3 colonne) cent. 50.

ORARIO, ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

I manoscritti non si restituiscono.

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

Gli Uffici di Redazione dei giornali rimangono aperti dalle

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *14 Agosto 1895 — Reg. Att. vol. 77, N. 334,*

per: *Disposition des joints metalliques pour chaudières et autres appareils.*

dei sigg. Jules et Albert **Niclausse**, a Parigi.

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni fav-revoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (ai 2 p. di fianco a Bigliett. dalle 9 alle 1).

Id. STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria delle Mura 19 alle 14. (Il permesso va firmato in Segreteria 3).

CUPOLA S. PIETRO: dalla S.ta, Perruzzo V, Segretaria 9.

Museo BORNCOMPAGNI, LATERANENSE; via Venezia dalle 12 alle 16.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Casa le Case, 9 alle 14.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17, dalle 11 alle 15.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 16.

Centri S. Angelo, formerly Dir, Mulinor, 5-11 15-18.

Catacombe S. AVANDIO (entr. la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro Sinistra del Giardino, dalle 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 17.

Id. RISORGIMENTO: Colli Romano 27, alle 9 alle 24.

Id. LITORIO: in Piazza Giulio fuori Porta del Popolo pella Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palazzo e Vil. dei Cesari: via S. Sabino, 9 alle 16 12.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15 14.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 36, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 15 16.

Foro Traiano: via del Foro Traiano, dalle 9 alle 16 15.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto al *1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 14.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM VIGNE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Columbario di Pomponio Hylas:** via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Museo Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutto lo stato il del Regno

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma e le linee di

Napoli	0,5	8,30	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,00	21,35	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,00	21,35	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,30	21,35	—	—
Foligno-Ancona	12,—	0,30	7,—	12,45	19,30	21,—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	20,10	—	—
Terni-Arezzano	—	9,30	9,40	15,05	16,30	—	—
Tivoli	7,40	—	—	—	17,30	—	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	14,40	17,—	20,30	21,25
Perugia	6,45	10,—	12,25	15,—	17,25	19,—	—
Assisi-Terontola	6,5	7,15	12,25	15,—	16,30	17,45	—
Mirandola	6,30	10,—	12,25	15,—	17,30	—	—
Avezzano-Terracina	6,0	12,—	15,30	17,—	—	—	—
Rocca Gionovi-Velletri	—	—	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	10,30	13,1	20,15	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	13,40	22,30	23,20
Torino	7,5	12,—	—	—	13,40	22,30	23,20
Milano	7,—	10,50	—	—	13,40	22,30	23,20
Arezzano-Foligno	7,—	12,—	—	—	14,10	—	23,55
Milano-Firenze	7,05	13,10	—	—	14,30	21,45	23,55
Arezzano-Tivoli	—	13,10	—	—	14,10	—	23,55
Tivoli	—	14,10	—	—	—	—	23,55
Civitavecchia	7,1	10,—	10,50	16,—	18,45	22,10	23,0
Terracina	6,30	9,3	12,45	15,30	19,—	—	22,0
Settino-Anzio	9,5	7,38	9,50	13,—	19,—	21,12	21,55
Albano-Segnina	6,—	9,—	—	—	12,—	—	23,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,06	20,05	—	—
Viterbo-Orte	7,—	—	10,2	—	—	1,30	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	8,15	7,30	9,25	10,55	15,30	16,10	18,15	Cent.
Pr-ni	a.	6,30	7,25	8,30	10,25	11,30	16,30	17,10	19,15	50
Tivoli	p.	7,10	7,50	9,10	10,50	12,42	17,6	18,7	20,0	
Tivoli	p.	5,40	7,20	8,10	9,50	11,21	15,50	17,10	19,21	Cent.
Pr-ni	p.	6,22	8,—	8,50	10,31	11,58	16,32	18,20	14,57	50
Roma	a.	7,20	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,26	20,3	21,40

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Queste vecchie colonne dove essere ascoltate... nessuno le ascolta di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Ecco vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si danno pagar bene.

D'affittarsi

in Finza Poli, rispetto all'Esattoria Comunale: Piano terreno, grandissimi locali nse Tipografie, Birreria, Magazzini ecc.

Piano superiore, Locali ad uso Società, Circoli ecc.

Via Arenula 30-31. Vastissimi locali terreni, con sotterranei, e volendo, alloggio soprastante. Per trattative e modificazioni eventuali, rivolgersi al sig. Achille Mellini, Via Arenula 41.

Via Corsi N. 20 (fuori porta del Popolo). Grande ed elegante studio da Pittore, con o senza alloggio, ed altri appartamenti di 3 e 5 vani.

Rivolgersi al Portiere in Via Corsi N. 11.

VILLA
DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Sestigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 2000 viti.

Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano**. - Condizioni convenientissime.

Per norma

Tutta la Villa per 6 mesi	Lire	500
" " 3 "	"	700
" " 1 "	"	800

Vendita L. 25,000

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo cocaina e ARGENTO (sostituzione 4,67 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lanzia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia mi pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via del Crocifisso, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, e lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Viene composta anche **l'impareggiabile la vanda** per la testa o i cappelli. Pulisce prontamente la cuticuna e fa sparire la forfora. Bottiglie di grm. 300 L. 2 con istruzione.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **189** milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1895-96

dal 11 al 20 luglio 1897 - (2ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (*)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	**4608**	**4107**	+ **201**	**1101**	**1291**	— **190**
Media	**4608**	**4407**	+ **201**	**1101**	**1291**	— **190**
Viaggiatori	1,494,155 52	1,408,052 77	+ 2,190 75	65,250 16	93,229 04	— 27,979 43
Bagagli e Cani	43,970 80	46,484 74	— 3,485 06	1,610 78	2,929 47	— 1,318 42
Merci G. V. e P. V. ac.	313,330 77	314,758 37	— 1,427 60	11,926 07	12,911 21	— 1,005 14
Merci a P. V.	1,510,856 21	1,511,446 11	— 593 90	54,635 44	69,835 29	— 15,259 85
TOTALE	3,347,559 38	3,300,737 99	+ 99,752 29	133,902 45	178,905 41	— 45,002 96

Prodotti dal 1. al 20 luglio 1897.

Viaggiatori	2,739,016 64	2,662,138 05	+ 76,883 59	127,763 86	178,264 1 —	50,500 6
Bagagli e Cani	135,536 40	138,801 44	— 3,264 04	6,834 76	8,512 05	— 1,677 2
Merci G. V. e P. V. ac.	639,674 48	648,140 12	— 18,265 64	23,735 68	29,584 20	— 2,780 7
Merci a P. V.	3,005,032 13	3,070,406 81	— 65,374 71	104,877 21	141,987 4 —	33,317 5
TOTALE	6,569,824 —	6,569,487 63	+ 336 9 1	264,011 53	359,347 6 —	89,1 1 4

Prodotto per chilometro.

della decade	732 12	748 98	— 26 86	121 61	138 68	— 17 07
riassuntivo	1,112 64	1,177 08	— 64 50	247 38	271 50	— 24 12

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 53) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 372-73 — Della Ditta F.lli GONDRAND — ROMA Corso 372-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cieni sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualunque ben fornito appartamento in città o per a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

MILLE LIRE cercansi a mutuo la ipoteca casa in Roma ma valore lire 20,000. Stante esiguità somma offresi 1'8 per cento annue interessi. Scrivere U M fermo in posta. 838

D'AFFITTARSI

BOTTEGA con due vani superiori, ingresso interno, acqua Marcia e cen. affittasi via dei Pilì di Marmo 4.

VIA RIPETTA 157 d'affittarsi otto camere, cucina soffitte abitabili, cantine acqua trovi e marcia, gas. Le chiavi i trattative al primo piano

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

MARSALA PER MALARI invecchiato, genuino, ricostituente, vivificante e digestivo, non guasta, nonno preparazioni farmaceutiche. Deposito presso la Farmacia Gualandi, Via Condotti 28, casa propria. Salvatore Russo. 837

MARSALA CHINATO mia specialità, combatte efficacemente anemia, debolezza, infezioni malariche, svolgimenti grassosi provenienti da formazioni intestinali, Bottiglia L. 2,50, per pacco aggiungere L. 1,30. Via Gesubiana 28, casa propria. Salvatore Russo. 837

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 60 — In più 25, Cent. 5 cad

CERCASI signore sole che voglia camere mobiliate a piano, eleganti, posizione centrale, piano 3 con ingresso libero sulla scala, grasse distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al servo in via delle Carrozze N. 66.

CERCANSI viaggiatori che tengano clientela droghiccria e Profumieri disposti assumere a provvigione vendita articoli Profumerie Inglesi. Esigonsi serie referenze ed indicare provincia che vistano regolarmente.

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati di integrità e buone referenze cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 160 Lorenzo Montesi.

BALIE bambini si rivolga alla signora Rendini via San Giuseppe 12 A. Roma. 865

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO domestici, cameriere, istitutrici, governanti, italiani, stranieri fondato nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 98 Roma. N. B. — Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 812

D'AFFITTARSI

VIA URBANA 27 Bottega con vetrina completa recente, camerino, cantina, scala propria, locale ammezzino dal cesso per L. 40 mensili. Le chiavi ci N. 25 p. 4.

UFFICIALI SUPERIORI 68 70 Reg. fanteria e RR. CC. Camera e salotto ammobiliati indipendenti mobiliarie persone di sicurissima famiglia in via Giacchino Belli N. 39 p. rialzato a mezzogiorno L. 60. Dirigersi al portiere.

Migliaia di lire

perdono tuttavia i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del Popolo Romano il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ecos e Jungo, Officina 25.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Dorgue Wirth, Lit ale

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più **cent. 5**

FORLIMPOPOLI Ultimo momento fallivami occasione fortunata! Ricevuto lettera, chiedi se amori? Come debiamo? Appassionatissimo, lo unico pensiero, unico affetto mio cuore! Amico partenzi gita. Fortunato spero poter venire, comunque indicami modo adorarti, domani carrozza. Vedrai che ritornati vicini saremo felici: ho tanto amore per tei Amami, pensami, come adorati, pensati, amerosamente tua DIANA.

CORTES Ieri per poche ore sensi rivanzare mia vita. Dimmi in tue impressioni. Domani aspetto lettera che mi soliteri nella dura aspettiva. Probabilmente vercrone giorno 8. Miceri infiniti.